

ENG

Helen and Antonietta

Love triangles act as chaotic attractors, reshaping relationships beyond the confines of social convention. They captivate our imagination by transcending expected social dynamics. Notably, there have been several famous art-related love triangles, including those involving Jules, Jim, and Helene, as well as Mario Mafai, Scipione, and Antonietta Raphaël trios. *Orizzonti* challenges the symbolism of the mainstream art love triangle and seeks to create its own adaptation. Henri-Pierre, Franz, Helene; Jules, Jim, and Catherine; Mario, Scipione, and Antonietta are intimate stories rewritten for a wider audience.

Dominique Fung and Lenz Geerk have collaboratively selected works by Antonietta Raphaël from the Iannacone Collection. She was the female artist founder of the Scuola di Via Cavour in 1929, alongside Mario Mafai and Scipione (Gino Bonichi). Fung and Geerk chose Raphaël not only for her artistic mastery but also because she symbolizes the underrepresentation of women in art history. These women often had paths that diverged from canonical narratives, leading to their overlooked contributions.

Jules et Jim, the 1962 French film directed by François Truffaut is based on the eponymous book by Henri-Pierre Roché, published in 1953. It is an autobiographical novel narrating his relationship with his young writer friend Franz Hessel and Helen Grund, whom Hessel was married to, and Roché was in love with. Both the film and the novel explore themes of friendship, love, and the complexities of human relationships, set against the backdrop of the pre-World War I and post-war eras in Europe. A lesser-known perspective is offered by Helen Grund's diaries, published posthumously in 1991, where she recollects this intricate romance. Roché and Truffaut, pioneers of their era, used the love triangle to challenge prevailing social norms, rejecting the bourgeois morality of their time.

Kate, Catherine, Helen, and Antonietta are real and fictional women whose personal stories have been used to openly criticise marriage and societal rules. This new anti-conformist perspective was also described by Helen Grund in her diary, the person who became the model for Kate in Roché's novel "Jules and Jim" and Catherine in Truffaut's film. Catherine plays a free-spirited character without a discernible past, persuading her friends, Jules and Jim, that she resembles a beautiful Greek statue they once saw. Much like a muse, Catherine discusses her art but never puts brush to canvas; she is described as a sculptress but never holds a chisel. All these women - Kate, Helen, Catherine, Antonietta - have been portrayed through the male gaze, reducing them to muses and femmes fatales.

Dominique Fung and Lenz Geerk subvert the preeminent male narrative by depicting women in action, surrounded by their working tools and dismissing stereotypes. Inspired by Helen Grund's diary, Geerk's portraits empower the new *Helen* with brushes, pencils, and sexual autonomy. She exudes self-confidence and assertiveness in her actions, desires, and intellectual choices. *Helen III* gazes right into the audience's eye, while *Helen I* looks determined towards the horizon with her loved ones in the background. *Helen II* works concentrated and portrays herself in the nude

in *Helen IV*. She embodies sexual confidence in *Helen V*, rulling her love triangle and sure of her position.

Fung departs from Antonietta Raphael's sculptures, which feature multiple faces, aligning with Geerk's depiction of the trios. The multifaceted characters - *Three Daughters and an Artist*, *Several Faces*, and *3 Note Arpeggio* - express the profusion of feelings, identities, and personhood. They embrace the difficulty for all artists in embedding the various roles society imposes, including motherhood, while maintaining diverse relationships. Fung's work explores the threshold where tradition, memory, and legacy intersect with our collective consciousness, interwoven with the broader history of marginalized or underrepresented women artists. The recurrent motif of shells and sea creatures connects us with ancestral times, reminding us of our relation to nature's primordial past.

Orizzonti presents a fresh perspective on Antonietta Raphael's work, shedding the weight of her heavy biographical narrative. Instead, she becomes a character in a new love triangle rooted in the recognition and support of younger artists. *Orizzonti* expands the concept of love triangles, allowing the characters forming the angles to extend their degrees and embrace non-geometric forms, opening up to new horizons.

Cloé Perrone

ITA

Helen e Antonietta

I triangoli amorosi agiscono come magneti nel caos, ridefinendo le relazioni al di là delle limitazioni delle convenzioni sociali, catturano la nostra immaginazione, superando ogni aspettativa nelle dinamiche sociali. Sono noti diversi celebri triangoli amorosi legati all'arte, tra cui quello di Jules, Jim e Helene, e il trio di Mario Mafai, Scipione e Antonietta Raphaël. *Orizzonti* sfida il simbolismo del triangolo amoroso nell'arte mainstream e cerca di creare la propria interpretazione. Henri-Pierre, Franz, Helene; Jules, Jim e Catherine; Mario, Scipione e Antonietta sono storie intime riscritte per un pubblico più vasto.

Dominique Fung e Lenz Geerk hanno insieme selezionato opere di Antonietta Raphaël dalla Collezione Iannacone. Raphaël fu la donna fondatrice della Scuola di Via Cavour nel 1927, insieme a Mario Mafai e Scipione (Gino Bonichi). Fung e Geerk hanno scelto Raphaël non solo per la sua maestria artistica, ma anche perché simboleggia la sotto rappresentazione delle donne nella storia dell'arte. Queste ultime hanno spesso avuto percorsi divergenti dalle narrazioni canoniche, il che ha portato a trascurare i loro contributi.

Jules et Jim, il film francese del 1962 diretto da François Truffaut, si basa sull'omonimo libro di Henri-Pierre Roché, pubblicato nel 1953. È un romanzo autobiografico che narra la relazione con il suo giovane amico scrittore Franz Hessel e Helen Grund, con cui Hessel era sposato e di cui Roché era innamorato. Sia il film che il romanzo esplorano temi di amicizia, amore e di complessità delle relazioni umane, ambientati nell'Europa del periodo immediatamente

precedente e successivo alla Prima Guerra Mondiale. Una prospettiva meno nota è offerta dai diari di Helen Grund, pubblicati postumi nel 1991, dove l'autrice rievoca questa intricata storia d'amore. Roché e Truffaut, pionieri nella loro epoca, hanno utilizzato il triangolo amoroso per sfidare le norme sociali prevalenti, rifiutando la morale borghese del tempo.

Kate, Catherine, Helen e Antonietta sono donne, reali e immaginarie, le cui storie personali sono state utilizzate per criticare apertamente le regole matrimoniali e sociali del tempo. Questa nuova prospettiva anticonformista è stata descritta da Helen Grund nel suo diario, la persona che è diventata il modello per Kate nel romanzo di Roché *Jules e Jim* e per Catherine nel film di Truffaut. Catherine interpreta un personaggio dallo spirito libero, senza un passato preciso, convincendo i suoi amici, Jules e Jim, che lei assomiglia a una bellissima statua greca che avevano visto in passato. Come una musa, Catherine parla della sua arte ma non poggia mai un pennello sulla tela, viene descritta come una scultrice ma non impugna mai uno scalpello. Tutte queste donne, Kate, Helen, Catherine, Antonietta, sono state ritratte attraverso lo sguardo maschile, riducendole a muse e femmes fatales.

Dominique Fung e Lenz Geerk sovvertono la narrativa maschile predominante raffigurando le donne in azione, circondate dai loro strumenti di lavoro e respingendo gli stereotipi. I ritratti di Geerk, ispirati al diario di Helen Grund, conferiscono potere alla nuova *Helen* con pennelli, matite e autonomia sessuale. La donna emana fiducia in sé stessa e assertività nelle sue azioni, nei suoi desideri e nelle sue scelte intellettuali. *Helen III* guarda dritto negli occhi del pubblico, mentre *Helen I* scruta determinata l'orizzonte con i suoi cari sullo sfondo. *Helen II* lavora concentrata e si ritrae nuda in *Helen IV*. Incarna la sicurezza sessuale in *Helen V*, dominando il suo triangolo amoroso e sicura della sua posizione.

Fung, discostandosi dalle sculture di Antonietta Raphaël, realizza opere dai volti multipli, allineandosi alla rappresentazione di Geerk dei trii. I personaggi sfaccettati - *Three Daughters and an Artist*, *Several Faces* e *3 Note Arpeggio* - esprimono la profusione di sentimenti, identità e individualità. Abbracciano la difficoltà di tutti gli artisti nel conciliare i vari ruoli imposti dalla società, inclusa la maternità, mantenendo al contempo relazioni sociali articolate. Il lavoro di Fung esplora la soglia in cui tradizione, memoria ed eredità si intersecano con la nostra coscienza collettiva, intrecciandosi con la più ampia storia delle donne artiste marginalizzate o sottorappresentate. Il motivo ricorrente delle conchiglie e delle creature marine ci collega a tempi ancestrali, ricordandoci il nostro legame con il passato primordiale della natura.

Orizzonti presenta una nuova prospettiva sul lavoro di Antonietta Raphaël, liberandosi del peso della sua narrativa biografica. La pittrice diventa un personaggio in un nuovo triangolo amoroso radicato nel riconoscimento e nel sostegno di artisti più giovani. *Orizzonti* espande il concetto di triangolo amoroso, consentendo ai personaggi che ne formano gli angoli di estendere i loro gradi e di abbracciare forme non geometriche, aprendosi quindi a nuovi orizzonti.

Cloé Perrone